

Nel suo Quarantennale, l'Università degli Studi della Basilicata inaugura e presenta pubblicamente cinque opere d'arte ricevute in dono.

Si tratta dei dipinti *Ritmocromie* di Giovanni Dell'Acqua, *Finestra* di Franco Di Pedè, *La parabola del cerchio* di Giulio Orioli, *L'emozione del tempo* di Nino Tricarico e *Parole in colonna* di Carla Viparelli, che sono stati installati permanentemente nel Campus universitario di Macchia Romana a Potenza.

L'iniziativa è stata proposta e curata da Mariadelaide Cuozzo, docente di Storia dell'arte contemporanea presso l'Unibas.

Gli artisti donatori utilizzano linguaggi formali differenti: astratto-geometrico Franco Di Pedè e Giovanni Dell'Acqua, astratto-lirico Nino Tricarico, astratto-oggettuale Giulio Orioli, mentre Carla Viparelli persegue una sua personale forma figurativa di matrice linguistico-concettuale. Il denominatore comune fra tutti loro è il superamento del naturalismo descrittivo tradizionale in favore di lessici artistici contemporanei discendenti dalle avanguardie e dalle post-avanguardie. Un ulteriore elemento che accomuna questi artisti è il loro forte legame, per nascita o per adozione, con la terra lucana.

Le opere donate vanno ad accrescere la Collezione d'Arte Contemporanea dell'UniBas, costituita da dipinti e sculture di artisti italiani del ventesimo e ventunesimo secolo. Il primo nucleo di opere della Collezione risale al decennale dell'Istituzione nel 1992, occasione in cui vennero collocati all'ingresso dell'Aula Magna della sede universitaria del Francioso a Potenza quattro grandi dipinti commissionati agli artisti lucani Luigi Guericchio, Antonio Masini, Mauro Masi e Nicola Pavese.

Negli ultimi anni l'interesse dell'Ateneo verso l'arte contemporanea si è risvegliato e nuove acquisizioni sono andate a incrementare il patrimonio artistico dell'UniBas, grazie alle donazioni di opere per il Campus universitario di Matera da parte degli artisti Michelangelo Pistoletto, la cui grande installazione scultorea *Terzo Paradiso* è stata acquisita dall'UniBas nel 2019, e Salvatore Sebaste, che nel 2021 ha donato le 23 pitto-sculture componenti il ciclo *MatematicArte*. Le nuove donazioni che si inaugurano oggi vanno ad arricchire con significative opere d'arte anche la sede di Macchia Romana dell'Ateneo.

Nella convinzione che l'arte costituisca, per un'istituzione pubblica votata alla ricerca e alla didattica quale l'Università, un valore irrinunciabile e un importante vettore di cultura, l'Ateneo lucano si sta adoperando perché a queste acquisizioni possano seguirne altre, nell'intento di rendere la collezione d'arte contemporanea dell'UniBas – che a breve sarà consultabile anche attraverso un sito digitale appositamente predisposto – una realtà in fieri sempre più viva e rappresentativa, finalizzata tanto alla conoscenza, alla valorizzazione e alla libera fruizione del patrimonio artistico universitario già esistente, quanto al suo incremento.



Cinque Artisti per l'Università

Inaugurazione delle opere donate
all'Università degli Studi della Basilicata
dagli artisti
Giovanni Dell'Acqua, Franco Di Pedè,
Giulio Orioli, Nino Tricarico,
Carla Viparelli

6 Febbraio 2023, ore 10
Università degli Studi della Basilicata
Aula Magna del Campus
di Macchia Romana, **Potenza**

PROGRAMMA

Saluti

Ignazio M. Mancini
Magnifico Rettore UniBas

Annamaria Mauro
Direttrice del Polo Museale Regionale della Basilicata

Nicola Cavallo
Prorettore al Public Engagement UniBas

Introduzione

Mariadelaide Cuozzo
docente di Storia dell'Arte Contemporanea UniBas

Interventi

Giovanni Dell'Acqua
Franco Di Pedè
Giulio Orioli
Nino Tricarico
Carla Viparelli

Cinque Artisti per l'Università



Giovanni Dell'Acqua - RITMOCROMIE
tecnica digitale e acrilico su tela, 2019

"Ritmocromie" è un'opera di impianto optical basata su un minuzioso studio cromatico e percettivo. La ricerca gestaltica sulla percezione visiva e sull'integrazione fra il colore, il segno e la forma geometrica caratterizza i miei lavori fin dai primi anni Settanta.
Giovanni Dell'Acqua



Franco Di Pedè - FINESTRA
acrilico su tela, 1980

"Finestra" [...] compendia tutta l'attività artistica che ho portato avanti a partire dagli anni '50. Questo percorso, fatto da un lato di identificazione con la città e dall'altro di progressiva astrazione verso una dimensione ed un linguaggio universali, trova nella tela [...] una sintesi perfetta fatta di quella estrema purezza espressiva che solo l'arte astratta consente di raggiungere: la porta/finestra assurda a simbolo della perenne dicotomia esterno/interno, presenza/assenza, pieno/vuoto, spazio limitato/infinito, simmetria/asimmetria.
Franco Di Pedè



Giulio Orioli - LA PARABOLA DEL CERCHIO
tecnica mista su tavola, 2022

L'opera "La parabola del cerchio" ci introduce in ciò che i pitagorici non avrebbero mai voluto scoprire: il senso dell'infinito e dell'eterno ritorno. La "X" raffigurata nell'opera al centro del cerchio indica l'incommensurabilità del cosmo, quanto l'uomo stia ancora cercando consapevolezza del suo essere al mondo e il tentativo di decodificare razionalmente i codici dell'universo.
Giulio Orioli



Nino Tricarico - L'EMOZIONE DEL TEMPO
collage su carta, 2018

L'arte pensa e il pensiero vede l'essenza. È anche trascendenza, va al di là di ciò che ci manifesta. Ha potenza speculativa e metafisica. Essa, tuttavia, è una trascendenza immanente perché trascende i fenomeni della vita, del mondo, per cogliere l'essenza non di ciò che è fuori dal mondo ma di ciò che sta, che accade nel mondo. [...] L'arte, facendo sentire e suscitando emozioni in chi la contempla, lo porta a pensare, non al di fuori del tempo ma nel tempo.
Nino Tricarico



Carla Viparelli - PAROLE IN COLONNA
olio su tavola, 2008

Nel titolo del dipinto l'analogia morfologica è alla base del gioco di parole. Le volute laterali del capitello ionico ricordano una pergamena che si srotola: una raffigurazione metaforica della storia della cultura e delle radici del sapere di questa parte del mondo e d'Italia. Una visione concretizzata nel 2007 in un mio disegno per una collana di Letteratura Greca e Latina curata dal Dipartimento di Filologia Classica dell'Università di Napoli Federico II. Un anno dopo realizzai per una mostra il dipinto, mai immaginando che dopo sedici anni sarebbe entrato a far parte dell'Università della Basilicata. I percorsi dell'arte sono sempre sorprendenti, in grado di chiudere cerchi a nostra stessa insaputa.
Carla Viparelli